

4. STRUMENTI DI CERTIFICAZIONE E PROMOZIONE

In passato la commercializzazione e l'impiego di compost hanno sofferto di un clima di diffidenza nei confronti del settore, che non ha permesso di separare le iniziative serie da quelle scorrette e ha portato alla necessità di ricondurre ad un giusto assetto valutativo tutto il sistema della produzione del compost. Tale nuova visione è stata sostenuta dalle iniziative di questo Progetto che hanno riguardato la filiera del compost nella sua interezza: dalle matrici organiche di origine, al processo, fino ad arrivare al prodotto finale commercializzato.

La valorizzazione del prodotto compost passa prima di tutto attraverso la certificazione di qualità a cui sono strettamente correlate le attività di affermazione sul mercato e di promozione.

4.1 CERTIFICAZIONE DEL COMPOST



La Regione del Veneto ha istituito il Marchio "Compost Veneto" al fine di sostenere e promuovere il compost di elevata qualità prodotto da materiali provenienti da raccolta differenziata e sottoposto a controlli periodici che ne garantiscano le caratteristiche ambientali e agronomiche.

Incaricato della gestione del marchio è l'Osservatorio Regionale per il Compostaggio di ARPAV, che ha il compito di valutare gli impianti che richiedano di aderire al marchio.

L'obiettivo del marchio è quello di favorire la produzione e l'utilizzo del Compost Veneto, sottoposto a periodici controlli analitici e di produzione, previsti da un apposito disciplinare, che ne assicurino la qualità ambientale e agronomica e la costanza delle caratteristiche.

L'ARPAV, nella figura dell'Osservatorio, provvede alla registrazione, alla concessione e alla gestione del marchio.

Il produttore di compost che intende avvalersi del marchio Compost Veneto aderisce ad un disciplinare e stipula una convenzione con l'Osservatorio secondo le modalità riportate nella D.D.G. 952/07.

La creazione del marchio Compost Veneto risponde a numerose esigenze:

- dare un *segnale ai cittadini*, impegnati nella separazione domestica della componente organica del rifiuto urbano, circa l'effettivo recupero dei materiali raccolti;
- fornire un *riconoscimento agli impianti* indirizzati alla pro-

duzione di compost di qualità;

- *assicurare gli utilizzatori* circa la qualità del prodotto;
- garantire all'impianto, nella fase di controllo, un *approccio unitario* da parte di ARPAV (Osservatorio e Dipartimenti Provinciali) secondo procedure approvate con la D.D.G. 952/07 e condivise fra tutte le figure coinvolte (ARPAV, Province e Impianti);
- *uniformare i metodi di controllo* degli impianti su tutto il territorio regionale;
- conseguire una maggiore *visibilità del prodotto Compost Veneto* a livello degli Enti Pubblici anche in funzione dell'utilizzo nelle opere di pubblica utilità.

La certificazione del prodotto Compost Veneto prevede il controllo del prodotto e del processo produttivo.

Il marchio è gestito dall'Osservatorio Regionale per il Compostaggio secondo le modalità riportate in un apposito regolamento e riassumibili come di seguito.

- *Presentazione della domanda* da parte dell'impianto su apposito modulo allegato alla D.D.G. 952/07;
- *istruttoria di valutazione*: al fine di verificare la conformità dell'impianto alle disposizioni del disciplinare, si effettua l'analisi del progetto dell'impianto e del processo produttivo;
- *sopralluogo presso l'impianto*: i tecnici dell'ARPAV, per valutare il rispetto dei requisiti previsti dal Disciplinare per quanto riguarda le specifiche tecnico-strutturali e gli aspetti gestionali e di processo, svolgono presso l'impianto le verifiche necessarie; il sopralluogo è ripetuto annualmente allo scopo di verificare il rispetto del disciplinare;
- *campionamento*: i tecnici dell'ARPAV prelevano campioni dei materiali trattati nell'impianto a vari stadi di processo da sottoporre ad analisi; in particolare vengono valutati i parametri previsti dal Disciplinare su un campione di compost finito, prelevato da ogni lotto di produzione presente nell'impianto al momento del campionamento, eseguito con frequenza diversa a seconda della potenzialità lavorativa; le prove analitiche vengono eseguite presso il laboratorio ARPAV;
- *verifica dei risultati ottenuti*: nel caso in cui la succitata istruttoria si concluda con esito positivo, si procede alla concessione del marchio all'impianto; in caso contrario l'Osservatorio propone all'impianto la realizzazione di un *programma di monitoraggio*, al fine di individuare ed eliminare i fattori che hanno determinato le eventuali non conformità; superata questa fase con esito positivo seguirà la concessione del marchio.

4.2 GLI ACQUISTI VERDI

Un aspetto che coniuga le esigenze qualitative e ambientali con quelle della commercializzazione dell'ammendante compostato è quello del *Green Public Procurement (GPP)*.

Il **D.M. n. 203 del 08/05/03** individua le norme affinché le pubbliche amministrazioni e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo. Il D.M. definisce tra l'altro come "beni ottenuti con materiale riciclato", quelli realizzati con prevalenza in peso di materiale riciclato.

In questa categoria ricade il compost, così come indicato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente del 22/03/2005. La gestione ecologica degli acquisti pubblici (*Green Public Procurement*) è una delle componenti delle "politiche integrate di prodotto" che vuole orientare la produzione ed il consumo della società verso scelte ambientali.

L'importanza del *Green Public Procurement* deriva, soprattutto, dagli effetti che può indurre sul mercato.

La Pubblica Amministrazione, essendo tra i più grandi acquirenti in molti segmenti di mercato, attraverso una coordinata politica di acquisto, può contribuire in modo significativo al decollo del prodotto compost sul mercato.

Il compost costituisce sicuramente un materiale innovativo nel vasto panorama dei fertilizzanti organici e, nonostante l'agricoltura tradizionale rappresenti il settore in cui prevale attualmente il suo impiego, è interessante notare come stia assumendo particolare rilievo anche in altri ambiti, in seguito ad una domanda sempre più attenta e specifica.

Già impiegati come componenti per la creazione di substrati destinati alla coltivazione in contenitore, gli ammendanti compostati sono largamente utilizzati ed utilizzabili anche in operazioni di realizzazione e manutenzione di aree verdi urbane o di interesse naturalistico.

Con il **D.M. del 11/04/2008** è stato approvato il "*Piano d'Azione per la Sostenibilità Ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione*" volto a favorire la diffusione e l'implementazione di pratiche d'acquisto sostenibili presso le "amministrazioni aggiudicatrici". Nell'ambito di quest'ultima definizione sono ricomprese, in base a quanto stabilito dal Codice dei Contratti Pubblici (art. 3, comma 25 D.lgs. n. 163/2006), le amministrazioni dello stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, le associazioni, unioni e i consorzi costituiti da detti soggetti.

Il Piano d'Azione costituisce attuazione delle linee guida elaborate dalla Commissione Europea nel 2005 riguardo agli Acquisti Pubblici Verdi. Detto Piano d'Azione nazionale ha lo scopo di diffondere il GPP attraverso le seguenti azioni:

- coinvolgimento dei soggetti rilevanti per il GPP a livello nazionale;
- diffusione della conoscenza del GPP presso la Pubblica Amministrazione con attività di divulgazione e di formazione;

- definizione di indicazioni metodologiche per la progettazione di processi di acquisto sostenibili e di criteri ambientali da inserire nei capitolati di gara;
- definizione di obiettivi nazionali da raggiungere e ridefinire ogni tre anni;
- monitoraggio periodico sulla diffusione del GPP.

In tale contesto e nell'ambito di tale Progetto sono state emanate le *Linee guida per l'acquisto e l'impiego del compost nella realizzazione e manutenzione del verde pubblico (A.A.V.V., ARPAV, collana Verdenauta, 2008)* destinate alle Pubbliche Amministrazioni che intendono adottare politiche di GPP nel programmare i cosiddetti Acquisti Pubblici Verdi utilizzando gli Ammendanti Compostati.

Di seguito si riporta un **estratto di tale pubblicazione** per fornire alcuni punti di riferimento alle Pubbliche Amministrazioni che adottano politiche di *GPP* nel programmare i cosiddetti Acquisti Pubblici Verdi, e che intendono utilizzare il compost per la costruzione, la manutenzione e la ristrutturazione di parchi, giardini e aree a verde pubblico in genere, nonché per tutte quelle situazioni in cui sia necessario aumentare o integrare il contenuto di sostanza organica e la fertilità di un terreno o di un substrato colturale.

Procedura d'acquisto e soggetti obbligati

Affinché un ente pubblico realizzi una *procedura d'acquisto* che abbia ad oggetto l'Ammendante Compostato, da ricomprendere tra i beni che rientrano nel 30% del fabbisogno annuale, deve fare riferimento a quanto previsto nell'Allegato 2 del D.lgs. 217/06 "Revisione della disciplina dei fertilizzanti" e formulare degli atti di gara (bando, capitolato tecnico, ecc.) nei quali siano chiaramente indicati, tanto nell'oggetto quanto nelle specifiche tecniche, le caratteristiche ambientali del prodotto in termini prestazionali e di requisiti funzionali, dando in tal modo rilevanza alla presenza di certificazioni e marchi di prodotto e/o processo (Ecolabel, Marchio Compost Veneto e altri equivalenti), a norma dell'art. 68 del D.lgs. 163/06 (Codice dei Contratti Pubblici).

Tale articolo prevede infatti che siano utilizzati prodotti o servizi con "specifiche dettagliate o, all'occorrenza, parti di queste, così come sono definite dalle eco-etichettature europee (multi)nazionali o da qualsiasi altra eco-etichettatura purché ricorrano le seguenti condizioni:

- a) esse siano appropriate alla definizione delle caratteristiche delle forniture o delle prestazioni oggetto dell'appalto;
- b) i requisiti per l'etichettatura siano elaborati sulla scorta di informazioni scientifiche;
- c) le eco-etichettature siano adottate mediante un processo al quale possano partecipare tutte le parti interessate, quali gli enti governativi, i consumatori, i produttori, i distributori e le organizzazioni ambientali;
- d) siano accessibili a tutte le parti interessate".

Nei casi sopra citati, l'ente appaltante può precisare nel capitolato di gara che i prodotti o i servizi muniti di eco-eti-

chettatura si presumono conformi alle specifiche tecniche richieste.

Nel caso di fertilizzanti organici e di altri ammendanti si possono ritenere *coinvolte nell'acquisto* tutte le Amministrazioni Pubbliche che gestiscano aree verdi. Si pensi ad esempio agli elevati quantitativi di substrati impiegati nelle grandi città per la costruzione e manutenzione del verde pubblico. In base a quanto stabilito dal Piano d'Azione (D.M. del 11/04/2008) i possibili maggiori fruitori possono essere quindi rappresentati da Enti Locali, Enti parco, Università ed Enti di ricerca, Enti e Aziende ospedaliere, centrali di committenza e concessionari di pubblici servizi o lavori.

Il D.M. 203/03 affida inoltre alle Regioni il compito di individuare e aggiornare l'elenco dei destinatari delle rispettive aree geografiche e comunicarlo all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti (ONR) che, a sua volta, provvede ad aggiornare e rendere pubblico l'elenco nazionale dei destinatari.

I materiali riciclati e i manufatti o beni realizzati con materiale riciclato, se ritenuti idonei, sono iscritti al *Repertorio del Riciclaggio* (RR) istituito dal decreto, redatto e reso pubblico all'Osservatorio Nazionale Rifiuti e contenente sia l'elenco dei materiali riciclati che quello dei manufatti e beni in materiale riciclato.

Al fine di agevolare l'applicazione della norma, una Commissione Tecnica istituita *ad hoc* presso il Ministero dell'Ambiente ha deciso di elaborare e sottoporre all'approvazione del Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio le circolari recanti indicazioni per l'operatività nei diversi settori merceologici.

Ad oggi risultano approvate otto circolari operative e i settori finora disciplinati sono diversi, tra cui quello degli ammendanti appunto (Circolare 22 marzo 2005, modificata dalla **Circolare 23 novembre 2005**).

Questa **Circolare sugli Ammendanti** fornisce indicazioni su diversi aspetti tra cui i principali sono:

- materiale riciclato e norme tecniche di riferimento;
- materiale riciclato e categorie di prodotti;
- obbligo per il destinatario di coprire almeno il 30% del fabbisogno annuale di un bene con manufatti ottenuti con materiale riciclato e relativa metodologia di calcolo;
- congruità di prezzo;
- documentazione da produrre per l'iscrizione.

Per il settore degli ammendanti sono indicati, tra i materiali riciclati ammissibili all'iscrizione nel Repertorio del Riciclaggio, così come classificati dal D.lgs. n.217 del 29 aprile 2006, sia l'**Ammendante Compostato Verde** (ACV) che l'**Ammendante Compostato Misto** (ACM).

Per questi prodotti si specifica che almeno il 70% in peso sul totale del materiale riciclato provenga da rifiuti organici da raccolta differenziata (FORSU e verde).

Al punto 2 della Circolare, è indicato un elenco non esaustivo delle categorie di prodotti ammissibili all'iscrizione al Repertorio del Riciclaggio e degli impieghi più diffusi da parte delle Amministrazioni Pubbliche: parchi e giardini, aree verdi ricreative e sportive, verde urbano, coperture discariche, colture estensive e protette, interventi paesaggistici.

Criteria per l'adozione del GPP

L'adozione del GPP da parte dell'Amministrazione Pubblica presuppone un percorso che prevede:

- l'analisi degli effettivi fabbisogni e della funzione del prodotto e/o del servizio;
- la verifica dell'impatto ambientale del prodotto e/o servizio nel corso del suo ciclo di vita;
- la verifica della disponibilità di un prodotto o servizio che sia in grado di assolvere alle stesse funzioni ma che abbia migliori performance ambientali rispetto ai prodotti/servizi tradizionali;
- la verifica della possibilità di acquistare il prodotto/servizio da fornitori che operino per la riduzione degli impatti ambientali nel corso del processo produttivo o nell'erogazione del servizio;
- l'introduzione, nelle diverse fasi delle procedure d'acquisto, di criteri e prescrizioni ambientali finalizzati a selezionare i prodotti e i servizi che garantiscano un miglior impatto ambientale, lungo l'intero ciclo di vita; per ciascun settore merceologico è indicata anche la metodologia di calcolo da utilizzare per la valutazione del 30% del fabbisogno annuale di ciascun destinatario e, per il settore degli ammendanti, il riferimento è la quantità totale annua degli ammendanti acquistati dalla Pubblica Amministrazione.

Nel caso dell'**Ammendante Compostato**, l'adozione del GPP si sviluppa come di seguito.

- *Analisi dei fabbisogni*. In primo luogo sussiste la necessità di valutare i quantitativi e la tipologia di compost da impiegare, tenuto conto del tipo di intervento, dell'estensione dell'area interessata, delle specie vegetali impiegate, secondo le modalità di impiego.
- *Verifica dell'impatto ambientale*. Il compost in quanto tale risponde già ai requisiti di minimizzazione di impatto ambientale, poiché favorisce la "chiusura del ciclo del carbonio", attraverso i seguenti aspetti:
 - a. l'apporto di sostanza organica nei suoli che incrementa la fertilità e riduce i rischi di erosione e desertificazione del terreno;
 - b. l'accumulo di carbonio a lento rilascio che riduce l'immissione in atmosfera di CO₂;
 - c. il recupero delle frazioni organiche per la produzione di compost che consente di limitare gli impatti ambientali delle discariche quali il rilascio di biogas (che ha un elevato potere climalterante) e la produzione di percolato.
- *Migliori performance ambientali rispetto a prodotti analoghi*. L'uso del compost in parziale sostituzione di torba o concimi chimici consente di ridurre gli impatti ambientali legati all'uso di questi materiali; in particolare, si riduce l'utilizzo di un substrato non rinnovabile, qual è appunto la torba, nonché i consumi energetici e di fonti fossili per la produzione di concimi di sintesi.
- *Selezione dei fornitori*. Un criterio per individuare i fornitori è verificare il possesso di un marchio di qualità (nazionale, regionale) o di certificazioni che attestino le caratteristi-

che qualitative del prodotto e del processo produttivo, nonché il rispetto delle norme ambientali.

- *Criteri ambientali per la selezione dei prodotti.* Oltre a quanto già enunciato al punto precedente relativamente alla presenza di una certificazione di qualità, altri elementi di valutazione possono essere la stabilità/maturità dell'ammendante e la presenza di un *sistema di tracciabilità del prodotto.*

Molto quindi può significare il marchio Compost Veneto per le possibilità di sviluppo nell'utilizzo di Ammendante Compostato da parte della Pubblica Amministrazione: il marchio infatti può semplificare il processo di adozione del GPP per il compost venendo a garantire l'adeguatezza del prodotto e del processo di produzione, oltretutto dei produttori accreditati.

4.3 MARKETING E PROMOZIONE

La maggiore completezza del quadro legislativo italiano nei confronti del compost permette di analizzare nuove potenzialità di mercato, rivolte non solo all'agricoltura tradizionale, ma anche ad usi specialistici come il vivaismo, la floricoltura, l'orticoltura in serra e la riqualificazione ambientale.

Di seguito si ricapitola la situazione sull'offerta del prodotto, sugli utilizzi prevalenti e sui possibili sviluppi della domanda anche in funzione di alcune osservazioni di carattere economico-ambientale sulla convenienza d'uso dell'ammendante compostato.

Segue un'analisi degli strumenti di marketing utilizzabili per la promozione del prodotto compost che sono riconducibili alla valorizzazione attraverso il marchio ed all'offerta di servizi aggiunti quali lo Sportello informatico e la Vetrina dei Compostatori con la rispettiva Borsa del Compost. La validità di questi strumenti è confermata dall'indagine svolta presso il settore produttivo e quello recettivo nell'ambito del progetto.

4.3.1 Offerta attuale e Domanda potenziale di Ammendante Compostato

Il compost per le caratteristiche agronomiche ed ambientali trova una sua commercializzazione in diversi settori:

- come **AMMENDANTE** nell'agricoltura in pieno campo, per le colture orticole ed arboree e nella riqualificazione di terreni poveri di sostanza organica;
- come **SUBSTRATO** nel vivaismo, nella floricoltura, nell'orticoltura in serra, nella frutticoltura, nell'hobbistica e nelle sistemazioni del verde;
- come **PACCIAMANTE** soprattutto nel settore dell'arboricoltura e della viticoltura.

Come ammendante viene a rappresentare un possibile prodotto sostitutivo e/o complementare ad altri ammendanti naturali come il letame e i concimi organici; come substrato può venire a sostituire la torba e i terricci; come pacciamante svolge un'azione bonificatrice e di parziale conteni-

mento delle erbe infestanti.

Si è visto come i quantitativi di compost commercializzato si siano spostati dall'agricoltura verso i ripristini ambientali, con una cassa di espansione notevole rappresentata dal settore degli Acquisti Pubblici Verdi.

Per il settore *ammendanti* da utilizzare in pieno campo, a fronte di un'offerta nel 2007 di 213.000 t (200.000 t in pieno campo) si stima una potenzialità della domanda che andrebbe ben oltre le quantità effettivamente immesse sul mercato (coprirebbero solo il 4% della superficie agricola del Veneto).

Certamente il settore della domanda non è ancora ricettivo nei confronti di questa tipologia di consumo per diversi motivi da ricondurre principalmente ai seguenti punti critici:

- *necessità di trasparenza*, gli utilizzatori devono venire informati dettagliatamente sul prodotto e sul rispettivo processo di produzione;
- *richiesta di servizi integrati alla clientela*, contratti di fornitura, servizio di trasporto e spandimento, assistenza tecnica, formazione e informazione, dimostrazioni pubbliche.

Nell'attività di sostegno al mercato del Compost Veneto, prevista all'interno del Progetto, si è proprio tenuto conto di questi aspetti per fare leva sulla domanda e per rendere più allettante il prodotto compost agli utilizzatori e soprattutto agli agricoltori, basti pensare alle Giornate dimostrative in campo e alla realizzazione dello Sportello informativo. Infine, per lo sviluppo della domanda nel settore agricolo, è d'obbligo tener conto della correlazione di questa a diversi fattori economico-ambientali come:

- il contenuto di Sostanza Organica (S.O.) nel terreno agricolo;
- la presenza di ammendanti sostitutivi facilmente reperibili;
- la distanza degli impianti di compostaggio dall'area di distribuzione;
- la possibilità di usufruire di servizi di trasporto e distribuzione;
- la disponibilità di tecnici o documenti di riferimento per le modalità di impiego del prodotto.

L'ottimizzazione di fattori può garantire l'economicità dell'utilizzo del compost di qualità in termini di impatto ambientale (arricchimento di S.O. e parziale sostituzione dei concimi chimici) e di minimizzazione dei costi di approvvigionamento, trasporto, distribuzione.

In rapporto alla minimizzazione dell'impatto ambientale bisogna anche dire che il compost può essere utilizzato nella *produzione di concimi organo-minerali* (All. 2 e 5 al D.lgs. 217/2006) andando a sostituire componenti estratte da riserve fossili.

Per il settore *substrati*, il compost di qualità possiede le potenzialità per diventare materiale integrativo nella produzione degli stessi, con rapporti di miscelazione che variano in funzione dell'impiego dal 20 al 50%.

Il prodotto sostitutivo e complementare in questo caso è rappresentato dalla torba.

Tabella 4.1 – Osservazioni economico-finanziarie ed ambientali sull'utilizzo di Ammendante Compostato

Utilizzi	ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA	ANALISI ECONOMICO-AMBIENTALE
Settore ammendanti	- produzione - integrazione della filiera di compostaggio - produzione di concimi organo-minerali	- gestione dei rifiuti organici e trasformazione di un rifiuto in prodotto per l'agricoltura con funzione di ammendante - ritorno della S.O. ai terreni agricoli
Settore substrati	- produzione - integrazione della filiera di compostaggio - crediti di riduzione delle emissioni in atmosfera	- gestione dei rifiuti organici e trasformazione di un rifiuto in prodotto - riduzione delle emissioni di gas serra - riduzione delle utilizzazioni di CO ₂ fossile

La torba viene utilizzata nei substrati per migliorare lo stato fisico del terreno; poiché è un materiale organico in via di esaurimento e la quantità presente nel suolo europeo è sottoposta sempre più a vincoli ambientali, i costi in termini economici e ambientali sono molto elevati. Risulta perciò molto importante la valorizzazione di prodotti sostitutivi.

Secondo l'Associazione Europea Substrati (Epagma), l'Italia rappresenta il secondo Paese europeo per il consumo di substrati con un impiego di 4 milioni di mc, equamente suddivisi tra l'uso professionale e l'hobbistica (dati 2007).

Una migliore chiarezza legislativa sulla definizione di "substrato colturale" permetterà un'apertura verso questo mercato dei quantitativi di compost. La normativa sui fertilizzanti (D.lgs. 217/2006), pur prevedendo uno spazio per la definizione di substrato colturale, non ha ancora chiarito questo punto: è previsto a breve un chiarimento e la descrizione di due tipologie di substrato (Base e Misto) con utilizzo di compost.

Il compost di qualità verrebbe così a rappresentare una componente fondamentale per i prodotti indirizzati ai settori agricoli ad alto reddito e specializzati, con conseguenti vantaggi sia in termini economici che ambientali (effetto di sostituzione a CO₂ fossile).

Nella tabella 4.1 si riportano alcune osservazioni riassuntive, sia di carattere economico-finanziario per il privato compostatore che ambientale per la società, sulla fattibilità di piani di utilizzo del compost nel settore agricolo, dell'agricoltura ad alto reddito e ambientale.

4.3.2 Strumenti di promozione: la valorizzazione e i servizi aggiunti

All'interno del Progetto sono state messe in atto delle strategie di marketing volte a promuovere l'incontro tra domanda e offerta del prodotto compost.

Premesso che il marketing raggruppa tutto il complesso di attività indirizzate a studiare e a impostare i rapporti con il mercato, si possono distinguere:

- azioni a carattere indifferenziato;
- azioni funzionali al livello qualitativo dei beni.

Le **azioni a carattere indifferenziato** coprono potenzialmente un'intera gamma di prodotti. Tra queste si possono annoverare le *ecosponsorizzazioni* e le *campagne di pubblicità collettiva* realizzate da enti pubblici e da organismi professionali che hanno generalmente la funzione di supplire alla pubblicità di marca per prodotti poco o per nulla tra-

sformati. Hanno l'obiettivo di espandere la domanda.

Nella maggior parte dei casi si riscontra un'interazione positiva tra la pubblicità collettiva e le cosiddette *azioni di accompagnamento*, tra cui l'*assistenza tecnica* ai potenziali fruitori che assume varie forme e modalità di applicazione a seconda del tipo di bene e servizio offerto. Utili sempre come azioni di accompagnamento, le attività di servizio commerciale intese a facilitare le attività di scambio e distribuzione attraverso l'informazione, la partecipazione a fiere, l'organizzazione di conferenze, la sponsorizzazione di missioni commerciali ecc. Le **azioni di valorizzazione dei beni e servizi funzionali al loro livello qualitativo** hanno, oltre alla connotazione promozionale, anche una componente normativa (legge di riconoscimento) che fissa determinati attributi cui il prodotto deve rispondere per ottenere un riconoscimento. L'adesione dei produttori a queste azioni è di carattere volontario: non vengono considerate tra queste misure coercitive, quali la fissazione di standard minimi di qualità.

Le azioni di valorizzazione prevedono la determinazione di criteri di classificazione, la definizione e realizzazione di controlli di conformità, la gestione di un marchio, la diffusione di informazioni circa i prodotti differenziati e la gestione di disciplinari volontari e protocolli di intesa.

4.3.3 Il marchio Compost Veneto come opportunità di marketing

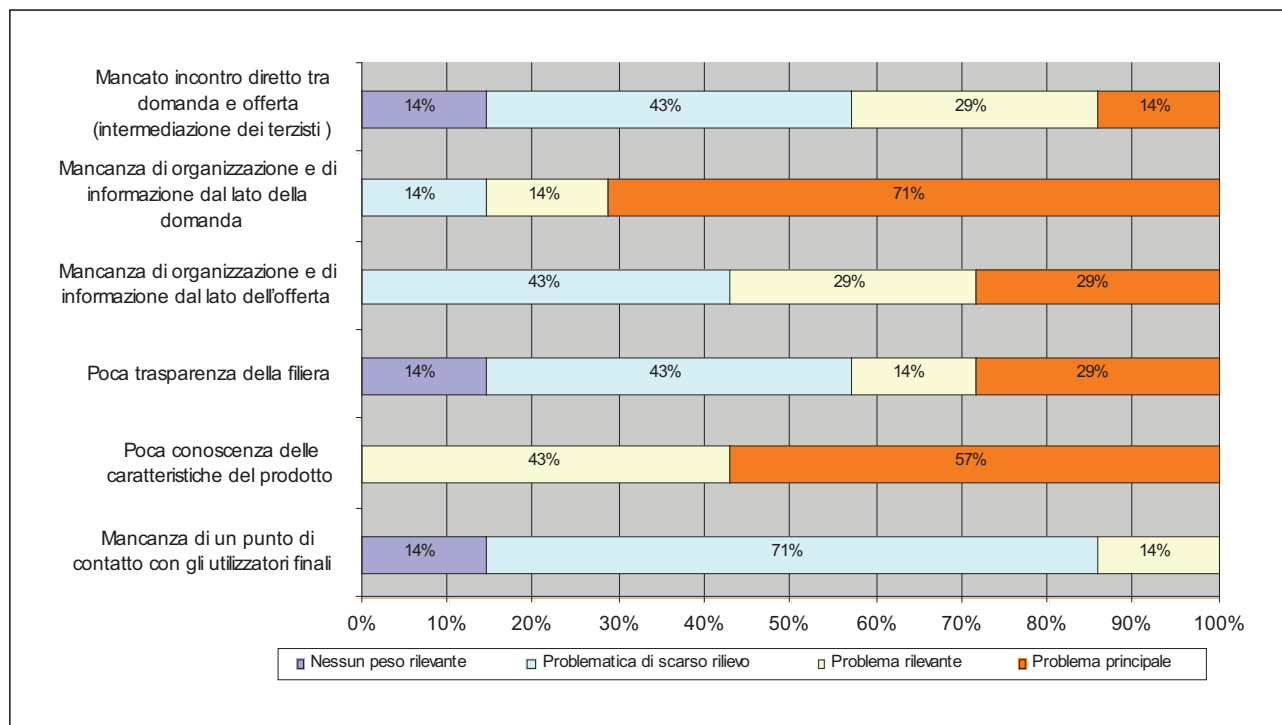
Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione e promozione del Compost Veneto è stata svolta un'indagine presso produttori e utilizzatori di tale prodotto per conoscere opinioni, esigenze e aspettative del comparto, soprattutto nei confronti del prodotto a marchio Compost Veneto.

In particolare, attraverso i questionari predisposti, sono state indagate impressioni e idee per lo sviluppo (analisi di sensibilità) sia delle aziende di compostaggio presenti sul territorio veneto, sia del settore recettivo (agricoltori), in modo da individuare i punti di forza e di debolezza su cui agire per creare un saldo collegamento tra domanda e offerta.

L'**indagine svolta presso il settore produttivo** ha evidenziato alcuni aspetti di seguito esposti.

I risultati dell'indagine sulle problematiche di filiera (figg. 4.1 e 4.2) hanno evidenziato chiaramente come i produttori percepiscano un forte distacco dal settore recettivo. Come problemi principali vengono indicate infatti la "mancanza di organizzazione e informazione dal lato della domanda" (71%) e la "poca conoscenza delle caratteristiche del prodotto" (57%).

Figura 4.1 – Problematiche della filiera del compost



Sullo sviluppo di una filiera locale, i compostatori sono dell'idea che la soluzione ottimale potrebbe venire da un diretto contatto con gli utilizzatori (per il 29% rappresenta un'ottima soluzione), oppure con associazioni di categoria che li rappresentino (per il 57% rappresenta una buona soluzione e per un altro 14% un'ottima soluzione).

Per quanto riguarda in particolare il marchio Compost Veneto, le potenzialità e le aspettative che i compostatori hanno nei confronti di questa forma di valorizzazione, si presentano di seguito le figure 4.3 e 4.4.

Tra i vantaggi derivanti dall'adozione del marchio, i compostatori individuano come ottimi per il 29% e buoni per il 57% quelli legati al Valore Aggiunto in termini di immagine. Pertanto il marchio Compost Veneto è riconosciuto come

strumento di marketing per il prodotto.

Il 71% degli intervistati considera il marchio un buon vantaggio per aumentare le entrate effettive provenienti dalla vendita di compost. Per il 57% la certificazione rappresenta un buon e ottimo vantaggio per facilitare la commercializzazione ("Possibilità di trovare un canale diretto di immissione sul mercato").

Tra le funzioni attribuite al marchio Compost Veneto dai compostatori viene individuata come principale la capacità di "dare sicurezza al sistema e garantire la tracciabilità del prodotto" (71%). Seguono tra le funzioni dichiarate come principali quella di "uniformare e semplificare le procedure di controllo degli impianti" (57%) e quella di "promuovere le caratteristiche del prodotto" (57%).

Figura 4.2 – Indicazioni su possibili ed efficaci "filiere corte"

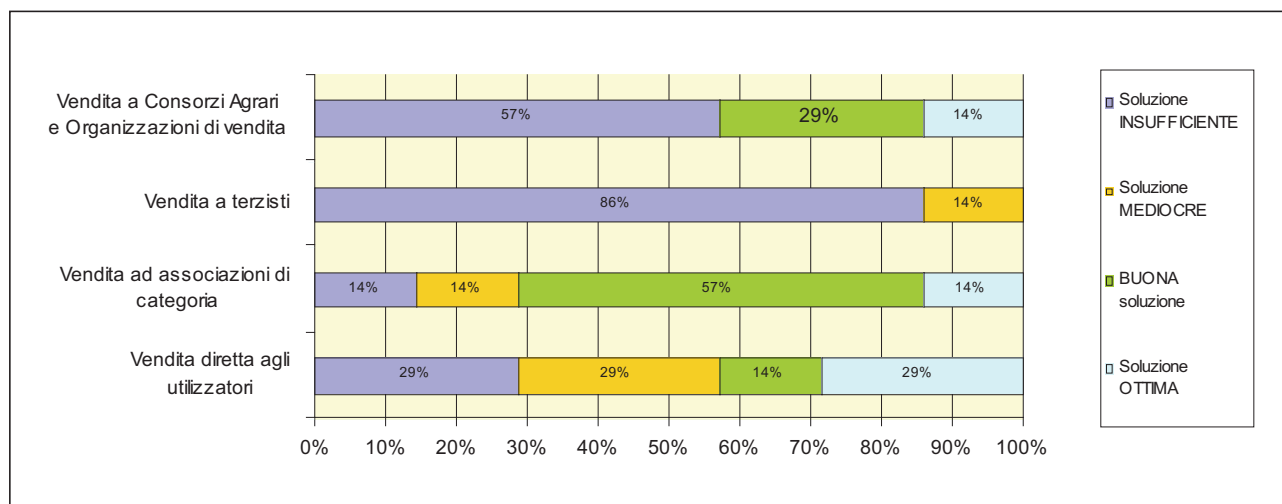
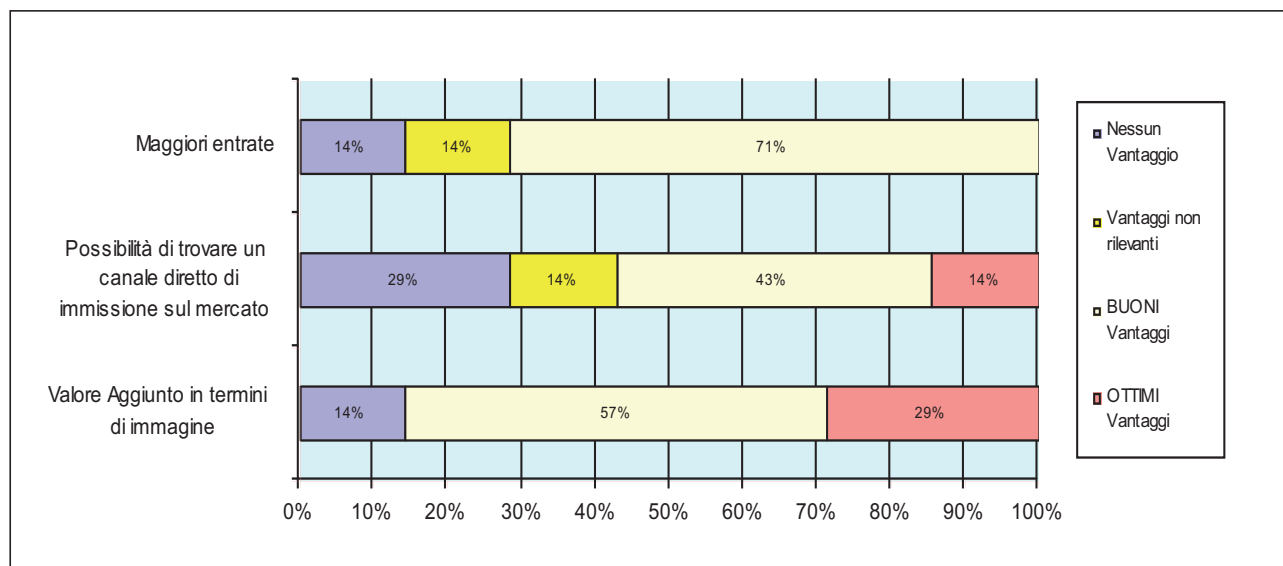


Figura 4.3 – Vantaggi che potrebbero derivare dall'adozione del marchio "Compost Veneto"



Da questa analisi emerge come per i compostatori, il marchio Compost Veneto rappresenti fondamentalmente un'opportunità di marketing e un sistema di certificazione e di prevenzione volontario.

Come opportunità di marketing, questo sistema di certificazione costituisce una risposta alla domanda di beni a limitato impatto ambientale; inoltre potrebbe agire come strumento informativo finalizzato a determinare comportamenti di consumo e di utilizzazione sostenibile in agricoltura e non solo.

Il contenuto stesso del marchio, implicito nel giudizio di assegnazione, accentua inoltre il carattere di competitività del prodotto. Infatti, essendo un sistema volontario di certificazione e di prevenzione, la cui assegnazione segue una procedura finalizzata, il marchio Compost Veneto attesta un grado di compatibilità ambientale del prodotto superiore a quello richiesto dagli standard legali.

La filiera del compost può diventare un settore in grado di

autosostenersi qualora venga a crearsi, come si è già più volte ripetuto, una domanda del prodotto finale. Il progetto ha pertanto previsto un'indagine presso gli agricoltori che utilizzano questo materiale in pieno campo. I dati sono stati raccolti in forma aggregata da SAV – Servizi Agricoli Veneti S.c., che raggruppa un centinaio di aziende agricole venete sensibilizzate all'utilizzo dell'Ammendante Compostato. L'utilizzo del compost in queste aziende interessa in media una superficie di 20 ha, ripartita come segue:

- mais, 10 ha, con una produttività di 14 t/ha;
- frumento, 5 ha, con una produttività di 7,5 t/ha;
- soia, 5 ha, con una produttività di 4 t/ha.

Complessivamente in un anno vengono utilizzati quantitativi di compost pari a 400 q/ha, distribuito nei mesi autunnali su mais e frumento. Tali colture richiedono integrazioni soprattutto in termini di fosforo e azoto, come viene rilevato dalle periodiche analisi per i piani di fertilizzazione aziendale (tab. 4. 2).

Figura 4.4 – Funzioni attribuite al marchio "Compost Veneto" da parte dei produttori

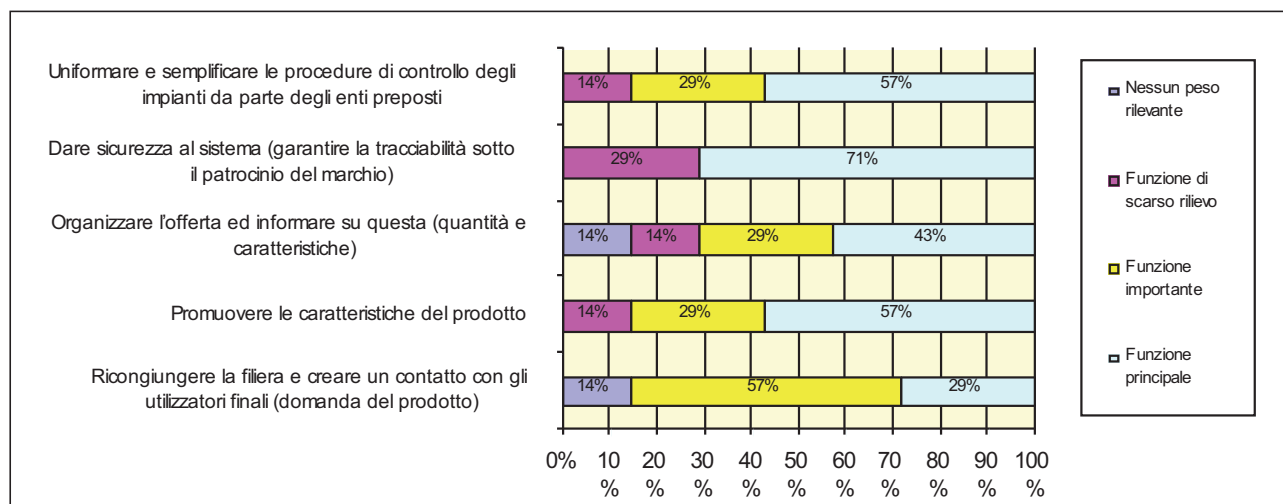


Tabella 4.2 – Piano di fertilizzazione

Coltura	Concime/ ammendante	Quantità distribuita (q/ha/anno)	Epoca di distribuzione	Costo unitario (€/q)
MAIS	compost	250	novembre	0,75
	fosforo umato	8	semina	33,00
	urea	2	sarchiatura	33,00
FRUMENTO	compost	150	settembre	0,75
	nitrate ammonico	1	copertura	21,50
SOIA	non previsto			

Di seguito vengono riassunte le informazioni raccolte dall'indagine presso gli utilizzatori.

Canali di approvvigionamento. Il compost viene reperito a cadenza annuale direttamente presso l'impianto di compostaggio, oppure attraverso il canale del contoterzista o di una cooperativa di servizi; si tratta in definitiva di una filiera corta che assicura alle aziende utilizzatrici un servizio aggiunto soprattutto in termini di affidabilità rispetto al prodotto commercializzato.

Le realtà intervistate aderenti a SAV non producono compost a livello aziendale.

Distribuzione in campo. Il materiale compostato può essere distribuito in campo con attrezzature di tipo tradizionale, come avviene nelle aziende intervistate. Poiché il compost ha una pezzatura compresa tra 8 e 12 mm, è possibile utilizzare macchine spandiletame, che devono necessariamente avere anche altri usi (es. trasporto) in quanto la distribuzione del compost richiede solamente 20 ore/anno. Contrariamente non sarebbe conveniente acquistare un macchinario che ha un costo di investimento di 12.000 € e un costo di manutenzione pari a 250 €/anno.

Caratteristiche chimico-fisiche del compost. Gli agricoltori apprezzano le qualità agronomiche del compost utilizzato. In una scala di possibili giudizi (insufficiente – mediocre – buona – ottima) vengono valutate come "buone":

- le caratteristiche fisiche (pezzatura eterogenea da 8 a 12 mm);
- le caratteristiche chimiche (significativi contenuti di NPK);
- il contenuto di sostanza organica;
- la costanza delle caratteristiche chimico-fisiche durante tutto l'anno.

Gli utilizzatori non hanno la possibilità di testare con strumenti propri tali caratteristiche, tuttavia i risultati produttivi confermano l'utilità di inserire il compost nei piani di gestione aziendale. In particolare sono state evidenziate una serie di caratteristiche che hanno riscosso un alto grado di soddisfazione (scala da 1 = poco a 5 = molto):

- risparmio economico rispetto ad altri ammendanti (5);
- aumento della produttività delle colture (5);
- minor impatto ambientale (5);
- migliori caratteristiche chimico-fisiche, lavorabilità e resistenza alla siccità del terreno (4).

Valore aggiunto del prodotto finale. Gli utilizzatori del compost sono a loro volta produttori di beni primari che ven-

gono immessi sul mercato. Gli agricoltori ritengono che i consumatori non siano ancora in grado di apprezzare l'importanza tecnico-ambientale dell'utilizzo del compost, anche se caratterizzato dal marchio di qualità.

Tale affermazione si può comunque considerare interessante in quanto non emergono preconcetti e diffidenze nell'opinione pubblica sull'impiego del compost in agricoltura. *Importanza di una filiera locale del compost.* Gli agricoltori auspicano la creazione di una filiera locale del compost, in cui vengano attentamente monitorate e controllate:

- le matrici di origine, che dovrebbero essere accuratamente selezionate;
- il contenuto in micro e macronutrienti, che dovrebbe mantenersi all'interno di un range preferibilmente costante.

In definitiva gli utilizzatori di compost sostengono la necessità di una tracciabilità del prodotto, dalla raccolta degli scarti organici, fino alla loro trasformazione; il tutto potrebbe essere certificato dal compostatore che dovrebbe accompagnare al prodotto una scheda analitica delle proprietà chimico-fisiche dello stesso.

Il controllo della filiera da parte di un Ente Pubblico (es. Osservatorio Regionale per il Compostaggio) costituisce un vero e proprio valore aggiunto in termini di sicurezza del "prodotto compost". Tale considerazione avvalorata l'importanza della promozione del marchio Compost Veneto.

La tabella che segue riassume, attraverso l'analisi SWOT, i punti di forza e di debolezza (interni alla filiera del compost), le opportunità e le minacce (determinate dall'ambiente esterno) della situazione relativa all'utilizzo del compost in agricoltura rilevata attraverso le interviste in campo effettuate nell'ambito del Progetto.

Tabella 4.3 – Analisi SWOT dell'utilizzo del compost in azienda agricola

Punti di forza	Punti di debolezza
materiale già apprezzato per le caratteristiche chimico-fisiche	necessità di integrazioni con concimi
costi contenuti rispetto agli ammendanti tradizionali	manca di un titolo costante in elementi nutritivi
Opportunità	Minacce
possibilità di sensibilizzare i consumatori rispetto ad una filiera ecocompatibile dei prodotti agricoli destinati al consumo	frammentazione delle superfici agricole, con conseguente incidenza dei costi di trasporti.
possibilità di creare reti di utilizzatori e produttori, facendo incontrare domanda ed offerta e promuovendo il mercato del compost	manca di costanza nelle caratteristiche chimico-fisiche del compost scambiato sul mercato

4.3.4 Lo Sportello Compost e la Vetrina Compostatori

Con finalità di valorizzazione del prodotto compost e come servizio aggiunto per chi, tra i produttori/compostatori aderisce al marchio Compost Veneto, è stato attivato uno Sportello informatico divulgativo dedicato al compost.

Dalle pagine web dello Sportello (<http://compost.venetoagricoltura.org>) sono reperibili numerose informazioni tecniche e normative relative al compost, frutto anche dell'attività di ricerca e know-how svolta all'interno del Progetto.

Lo Sportello si rivolge in particolare:

- ai **produttori/compostatori**, offrendo loro l'opportunità di presentare la propria azienda e il rispettivo prodotto, in particolare quello certificato dal marchio Compost Veneto, così da favorire un vero e proprio mercato del compost;
- agli **utilizzatori** (agricoltori, florovivaisti, operatori del verde pubblico e privato, ecc.), offrendo loro la possibilità di avere un approvvigionamento facilitato e sicuro.

Lo Sportello Compost vuole consolidare una rete tra domanda e offerta capace di dare visibilità al prodotto e ai produttori (*qualità e quantità dell'offerta*) e nello stesso tempo tutelare e agevolare gli acquirenti e i potenziali utilizzatori (*domanda*) sotto il patrocinio del marchio Compost Veneto.

I contenuti dello Sportello Compost sono organizzati in modo da dare visibilità alle attività di ricerca e di know-how svolte nell'ambito del Progetto.

Le informazioni fornite sono suddivise in due gruppi:

- il primo, evidenziato dal menù che si sviluppa verticalmente, contiene informazioni sul Progetto e sullo stato dell'arte del comparto compostaggio con particolare riguardo allo sviluppo della filiera e del prodotto compost di qualità in regione Veneto;
- il secondo gruppo contiene informazioni trasversali e dinamiche sul mondo del compost.

Andando ad esaminare nello specifico i contenuti delle pagine web troviamo, sotto l'argomento PROGETTO COMPOST, la descrizione del gruppo di lavoro (*Chi siamo*), delle

Figura 4.5 – Lo sportello Compost

SPORTELLO | COMPOST

Banche dati | Normativa | News | Bollettino | Contatti

IL PROGETTO COMPOST

- Chi siamo
- Progetto Compost Veneto
- Link utili

IL COMPOST

- Cos'è il compost
- Come si produce
- Vantaggi
- Utilizzi
- Produzione e Mercato in Italia
- Green Public Procurement

IL MARCHIO COMPOST VENETO

- Compost Veneto
- Qualità Compost Veneto
- Perché certificarsi
- Come certificarsi
- Osservatorio Regionale per il Compostaggio

I COMPOSTATORI NEL VENETO

- Produzione e Mercato in Veneto
- Compostaggio in Veneto
- Vetrina dei compostatori

REGIONE DEL VENETO COMPOST VENETO

Lo **compost** è un **ammendante organico**, una sostanza cioè capace di modificare e di migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche del terreno. La produzione e l'utilizzo di compost rivestono un ruolo importante per le strategie di **gestione degli scarti organici** nella raccolta differenziata, per la **salvaguardia dell'ambiente e dei suoli**, per la **corretta gestione agronomica** dei terreni, con **benefici sulle produzioni** a medio e lungo termine. Consistente è dunque la **valenza ambientale e economica** del compost.

Nell'ambito degli interventi previsti per il disinquinamento della Laguna di Venezia, diretti a ridurre l'apporto di nutrienti nel bacino idrografico scolante, la Regione Veneto ha attivato un'azione coordinata tra Veneto Agricoltura, ARPAV - Osservatorio Regionale per il Compostaggio e Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali, confluita in un Progetto di ricerca denominato "**Utilizzo del compost di qualità in agricoltura e sperimentazione tecnica ed economica finalizzata alla riduzione dei concimi chimici azotati tradizionali**".

Dal Progetto nasce questo **sportello elettronico**, dedicato ai produttori e agli utilizzatori del compost in Veneto.

Crediti | Invia questa pagina | Stampa questa pagina

VENETO AGRICOLTURA | arpav

Azioni e Sottoazioni del Progetto (*Progetto Compost Veneto*) e i principali siti correlati al mondo del compost e alla ricerca in oggetto (*Link utili*).

Nel titolo IL COMPOST trovano spazio informazioni tecnico-divulgative sul prodotto compost, sul processo di produzione, sui vantaggi e sulle modalità di utilizzo. Viene presentato anche un quadro sui quantitativi prodotti e commercializzati in Italia e sulla potenziale espansione del mercato del compost verso gli Acquisti Pubblici Verdi.

In particolare è prevista una pagina riferita al *Green Public Procurement* (GPP) dove, oltre ai principi guida della gestione ecologica degli acquisti pubblici (D.M. 203/03), vengono date indicazioni tecniche per l'impiego del Compost Veneto nei vari comparti d'utilizzo da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

Sotto il MARCHIO COMPOST VENETO si trova una descrizione di cosa si intende per Compost Veneto e quali sono gli obiettivi, i target qualitativi e i risultati raggiunti dalla certificazione di qualità.

All'interno di questa sezione si trovano anche informazioni pratiche per i produttori su come certificare il loro processo e il loro prodotto e sul gestore del Marchio (Osservatorio Regionale per il Compostaggio – ARPA Veneto).

Nella sezione I COMPOSTATORI NEL VENETO viene data visibilità all'offerta con una quantificazione della produzione e del mercato in Regione, con descrizione dei principali utilizzi e prezzi di mercato. Vengono analizzati anche tipologia

e quantitativi delle matrici in ingresso per sottolineare l'importanza assunta dalla raccolta differenziata della frazione umida nel Veneto per la produzione di compost di qualità. In questa sezione trova collocazione la *Vetrina dei Compostatori* dedicata agli impianti di compostaggio veneti e all'offerta del prodotto di qualità (*Borsa del Compost*). I sedici impianti attivi in Veneto vengono presentati attraverso delle schede descrittive del processo e delle tecnologie di produzione utilizzate, delle tipologie di input, dell'output, delle modalità di certificazione di processo e/o di prodotto.

Per le aziende di compostaggio certificate con marchio Compost Veneto è disponibile una *Scheda di offerta*. Questa scheda fornisce, per ogni lotto a disposizione presso l'azienda, tipologia di ammendante (Ammendante Compostato Misto o Verde), forma di fornitura (sfuso o pellettato), matrici di origine, quantità a disposizione, prezzo di vendita e analisi qualitative.

Attraverso i dati forniti da questa scheda si vuole assicurare la tracciabilità del prodotto, a garanzia per l'utilizzatore. Si viene in questo modo a creare una strategia comune tra controllo e promozione.

Nel Menù orizzontale si scoprono le informazioni più dinamiche sul mondo del compost e gli aggiornamenti su documenti, pubblicazioni, atti di corsi e convegni (BANCHE DATI), NORMATIVA, NEWS, BOLLETTINI E CONTATTI UTILI.